

COMUNICATO STAMPA

Il sistema zootecnico italiano è sostenibile

Nuovi studi rivedono il calcolo delle emissioni e ridimensionano significativamente gli impatti ambientali degli allevamenti italiani

L'allevamento italiano contribuisce a **combattere il riscaldamento globale e a mitigare il cambiamento climatico**. Questo in sintesi l'esito del lavoro di un team di ricercatori italiani che hanno **ricalcolato le emissioni del settore zootecnico** del nostro Paese usando una **nuova metrica** proposta da un gruppo di **fisici dell'atmosfera di Oxford** e pubblicata su [Nature](#).

“L'introduzione di queste nuove metriche dovuta al lavoro del pool dei fisici inglesi è destinata a cambiare il frame del dibattito sulla sostenibilità del sistema zootecnico” ha commentato **Giuseppe Pulina**, presidente di Carni Sostenibili, la no profit per il consumo consapevole e la produzione sostenibile di carni e salumi. Lo studio dei ricercatori di Oxford infatti ha preso in considerazione **per la prima volta la differenza** in termini di azione sul riscaldamento globale tra gli **inquinanti climatici a vita breve**, come il metano, e gli **inquinanti climatici a vita lunga** come l'anidride carbonica.

Le nuove metriche tengono conto della permanenza dei gas in atmosfera

I ricercatori, infatti, hanno osservato che se un gas ad effetto serra permane in atmosfera poco tempo, il suo effetto sul riscaldamento globale è nullo se le emissioni restano costanti ogni anno, è negativo (cioè l'atmosfera si raffredda) se le emissioni diminuiscono, questo perché riducendosi la sua concentrazione si riduce anche il suo contributo all'effetto serra, ma è fortemente riscaldante se le emissioni aumentano in quanto questo tipo di gas ha un potere serrigeno di molto superiore alla CO₂. Le nuove metriche, quindi, tengono conto di questa differenza e in particolare di **quanto un gas permane in atmosfera**, una differenza sostanziale se consideriamo che il **metano dopo 50 anni è praticamente sparito**, mentre **l'anidride carbonica** resta in atmosfera per oltre **mille anni**.

Zootecnia italiana: emissione ridotte a - 49 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente in 10 anni

Il team di ricercatori italiani sulla base dei dati ufficiali pubblicati dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) dal 1990 al 2020, ha **applicato queste nuove metriche alle emissioni di metano di tutte le filiere zootecniche italiane** e hanno successivamente confrontato i risultati con quelli che si erano ottenuti usando le vecchie metriche. [Quello che emerge](#) non è solo una **significativa riduzione delle emissioni, ma addirittura la negativizzazione dell'impronta ambientale**. Se, infatti, guardiamo il contributo cumulativo totale della produzione zootecnica italiana al riscaldamento globale negli ultimi 10 anni – emissioni di metano e protossido di azoto - con l'applicazione delle nuove metriche questo diminuisce fino a negativizzarsi: da **+206 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente calcolate con il vecchio metodo (GWP) a - 49 milioni di tonnellate stimate con le nuove metriche (GWP*)** .

***Carni Sostenibili** (www.carnisostenibili.it) è un'associazione italiana senza scopo di lucro che rappresenta tutte le filiere della lavorazione e trasformazione delle carni (bovine, suine e avicole), con l'obiettivo di promuovere la produzione sostenibile e il consumo consapevole di carni e salumi. Fondata nel 2012 l'associazione ha realizzato una piattaforma di comunicazione digitale, supportata dalla pubblicazione di studi e ricerche, per promuovere una corretta informazione scientifica e la sua diffusione, in merito alla sostenibilità ambientale, economica e sociale dell'intera filiera della carne.*